

ORDINE DEI MEDICI Francesco Noce: "2.400 aggressioni all'anno in Italia, inaccettabile"

Prevenzione per difendere i sanitari

"Occorre anche agire sull'educazione". Violenze e vandalismi aumentati con le campagne dei no vax

Agnese Casoni

ROVIGO - Educazione e prevenzione, le parole chiave nella prima giornata contro la violenza sugli operatori sanitari. Una giornata nazionale in cui riflettere e parlare di tutte le forme di violenza, verbale e fisica, che in questi anni hanno interessato gli operatori del settore sanità. "Tra il 2016 ed il 2020 Inail ha segnalato 12 mila infortuni sul lavoro legati alla violenza - ha spiegato Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici -, circa 2.400 ogni anno, un numero non accettabile in una società civile".

Ed i dati riguardano solamente il personale sanitario dipendente, escludendo dal conteggio medici di medicina generale, penitenziaria e altro ancora. "Si stima che circa l'80% delle violenze subite da personale sanitario non venga denunciato - ha proseguito Noce -. I più esposti, il 65%, sono gli infermieri perché più a contatto con i malati. Le aggressioni sono verbali ma anche fisiche. Tra le categorie di medici più sottoposti a violenza ci sono gli psichiatri, i medici di medicina di urgenza e del territorio". Aggressioni che ora, grazie alla legge, prevedono procedibilità d'ufficio e la reclusione fino a 16



La giornata per la difesa delle professioni sanitarie

anni. "Un fenomeno che in questo periodo si è acuito con la campagna vaccinale, a causa di una ondata di pubblicità negativa da parte di no-vax, con centri vaccinali oggetto di vandalismo e medici che hanno subito ogni tipo violenza - ha affermato - Molti hanno ricevuto minacce e aggressioni da cittadini che pretendevano esenzioni non dovute, o emissioni di Green-pass basate su tamponi positivi non verificabili".

La richiesta dell'ordine è che la legge si estenda anche ad una repres-

sione dei fenomeni di violenza nei confronti delle strutture sanitarie, che rappresentano aggressioni ad un bene comune che lede tutti gli individui. "Questo fenomeno può provocare una mancanza di fiducia e attrattività verso la professione - ha commentato Denis Piombo, dell'ordine degli infermieri - Nè è segno il calo del numero di professionisti a fronte del fabbisogno aumentato. Più del 50% degli operatori segnala l'aggressione ma rimane un 20% che non lo fa".

Un tema che coinvolge anche i sin-

dacati. "Che va valutato dal punto di vista della tutela individuale come lesione alla persona e al professionista, ma anche culturale e organizzativo. Nasce da un venire meno delle istituzioni stesse del riconoscere il valore del sistema sanitario nazionale - ha aggiunto Davide Benazzo di Cgil -, che gli stessi cittadini non riconoscono se non c'è valorizzazione da parte da chi lo dovrebbe tutelare".

Indispensabile anche la sensibilizzazione del cittadino. "Ci sono soggetti aggressivi, con cui siamo più

attenti perché siamo stati preparati al loro comportamento - afferma Andrea Paoli direttore della centrale operativa del pronto soccorso -, ma la violenza che non ci aspettiamo e che non giustifichiamo è quella che proviene dai parenti. Dovremmo essere in grado di fornire informazioni su come si svolge il nostro lavoro agli utenti. Dovremmo non dover più accettare che l'aggressione durante il nostro lavoro, sia parte del lavoro stesso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPI Parla Piombo, presidente professioni infermieristiche "Insieme per chiedere rispetto"

ROVIGO - Una giornata incentrata sulla sensibilizzazione della cittadinanza verso una cultura che condanni nettamente ogni forma di violenza nei confronti dei professionisti della sanità. E' lo scopo principale della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari" indetta per la prima volta da quest'anno il 12 marzo dal ministero delle salute di concerto con i ministeri dell'istruzione e dell'università e della ricerca.

"Il problema delle aggressioni al personale sanitario - commenta Denis Piombo, presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche di Rovigo - persiste da diverso tempo e purtroppo si è esacer-

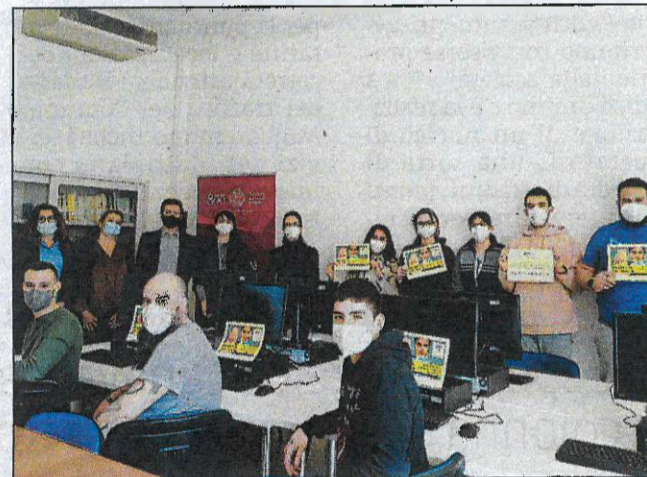


La giornata contro la violenza sugli operatori sanitari

bato con la pandemia. Nel giro di poco tempo siamo passati dagli applausi agli insulti o peggio alle violenze fisiche soprattutto a danno dei professionisti che si trovano in prima linea dal punto di vista

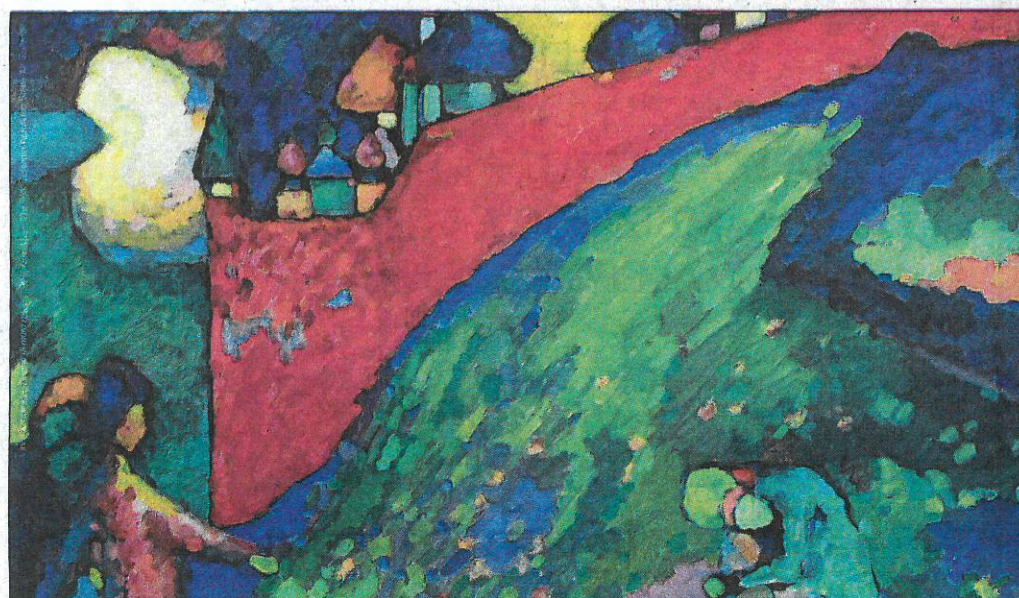
operativo tipo il personale del Pronto soccorso e del Suem, come dimostra l'ennesimo e recente deprecabile episodio occorso presso l'ospedale di Rovigo. Non abbiamo mai chiesto di essere definiti eroi

o angeli. Chiediamo però che ci sia rispetto, il giusto rispetto verso i professionisti sanitari". "L'impatto negativo - continua il presidente dell'Opi di Rovigo - che questo triste fenomeno ha sulla sicurezza, sull'assistenza, sull'ambiente e sull'approccio al lavoro è evidente. Ben vengano quindi iniziative come quelle annunciate dall'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin. La Regione Veneto infatti avvierà la progettazione di un corso per formare 90 istruttori anti-violenza. La scelta di calendarizzare e dedicare istituzionalmente da parte del ministero della salute la data del 12 marzo a questo argomento è di fondamentale rilevanza e dimostra quanto sia preoccupante tale problema. E' ne-



cessario il contributo e la sinergia di tutti gli attori istituzionali in campo e di tutti gli Ordini delle professioni sanitarie. Quella infermieristica è la professione più colpita da violenze fisiche e verbali, ma al di là dei numeri tutti ne sono interessati. Per questo bisogna lavorare coralmmente affinché tutti gli operatori sanitari si sentano tutelati e sicuri nel proprio posto di lavoro. A livello locale è molto im-

portante il dialogo iniziato con l'ordine provinciale dei medici grazie al presidente Francesco Noce ed è fondamentale il confronto con le aziende sanitarie, le strutture private, le forze dell'ordine. Con tutto il tessuto professionale e sociale". L'Opi di Rovigo ha avviato una campagna mediatica atta a sensibilizzare la cittadinanza all'insegna del monito "Rispetta chi ti aiuta".



PALAZZO ROVERELLA

KANDINSKIJ

L'OPERA / 1900-1940

ROVIGO _ PALAZZO ROVERELLA
26.2.2022 _ 26.6.2022

prenotazione obbligatoria _ contact center 0425 46 00 93 _ www.palazzoroverella.com

MOSTRA PROMOSSA DA

IN COLLABORAZIONE CON

MAIN SPONSOR

MOSTRA PRODOTTA DA